

Addiopizzo parte civile al “Gotha” Contro boss e gregari anche i cinesi

PALERMO. Il giovane presunto mafioso emergente si fa vivo dalla latitanza: Gianni Nicchi, considerato un capo di primo livello, manda all'avvocato Marco Clementi, che la gira al Gup Piergiorgio Morosini, una lettera con cui dichiara di scegliere il rito abbreviato nel procedimento “Gotha”. Addiopizzo e Federazione antiracket si costituiscono contro tutti e 74 gli imputati, compresi i commercianti che avevano negato di avere pagato le estorsioni. Ma tra questi ultimi - imputati di favoreggiamento - ci sono i 14 imprenditori cinesi cui era stato messo l'attack nei lucchetti. A sorpresa, ieri, si sono a loro volta costituiti nel giudizio contro boss e gregari della nuova Cosa Nostra.

Tutto nello spazio di un mattino, ieri, nell'aula bunker di Pagliarelli: 74 imputati, oltre un centinaio di avvocati, 22 parti civili ammesse, i tre pubblici ministeri Maurizio De Lucia, Michele Prestipino e Roberta Buzzolani, che assieme a Nino Di Matteo coordinano l'indagine della Squadra mobile sui nuovi boss. L'inchiesta si è avvalsa di una felicissima intuizione investigativa, la collocazione di microspie nel capanno in lamiera del boss di Pagliarelli Nino Rotolo, in detenzione domiciliare perché malato e intanto membro di una triade affiancata e non sottoposta a Bernardo Provenzano, Salvatore Lo Piccolo, Matteo Messina Denaro.

Alla fine dell'udienza in 43 scelgono il rito abbreviato; altri sei - ma hanno tempo per ripensarci fino al 23 maggio - optano per il processo ordinario e una trentina di imputati restano incerti sul da farsi: sono quasi tutti commercianti che oggi potrebbero patteggiare oppure andare anche loro in abbreviato. Tra coloro che dovrebbero andare in ordinario ci sono il boss Bernardo Provenzano e il capomafia di Palermo centro Nicola Ingarao, rimesso in libertà nei giorni scorsi; poi Andrea Adamo, Rosario Rizzato e Lorenzo Di Maggio. Ordinario pure per il primario di Radiologia e deputato regionale di Forza Italia Giovanni Mercadante, accusato di associazione mafiosa e assente in aula. I suoi legali, gli avvocati Roberto Tricoli, Nino Mormino, Massimiliano Miceli ne hanno chiesto la scarcerazione.

In abbreviato vanno lo stesso Rotolo ma anche Franco Bonura, boss dell'Uditore e altro uomo della Triade e frequentatore del box del capomafia di Pagliarelli Poi tutti i capi delle famiglie e dei mandamenti, individuati grazie a mesi e mesi di indagine. Non c'è il terzo uomo della Triade, Nino Cinà, capomandamento di San Lorenzo, processato a parte per scelta della Procura. Sfilano le parti civili e tra queste c'è Addiopizzo, l'associazione che dice no al racket e invita alla ribellione delle coscienze. La Federazione antiracket, SosImpresa e Confcommercio, Assindustria Palermo, Marina di Villa Igea e l'imprenditore Gioacchino Guccione, sottoposto a estorsioni. Gli avvocati Salvatore Morello, Salvatore Caradonna, Fabio Lanfranca, Marcello Montalbano, Fausto Maria Amato, Ettore Barcellona ottengono l'accoglimento delle istanze. Addiopizzo però potrà costituirsi solo per coloro che rispondono dei fatti avvenuti dopo il 2003, anno della sua costituzione. I commercianti cinesi invece, dopo avere sostenuto di non aver pagato, si fanno assistere dall'avvocato Rosalia Mortillaro per costituirsi contro gli imputati. Non negano le estorsioni, solo dicono di non sapere chi gliele faceva. Oggi decideranno se patteggiare o fare l'abbreviato.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS